

# I vantaggi dell'applicazione dei Sistemi di Gestione per la Sicurezza

di STEFANO MASSERA

*(Esperto in Sicurezza e Igiene del Lavoro)*

Gestire bene la sicurezza sul lavoro sta diventando sempre più un aspetto cogente: più che una facoltà, un obbligo.

Un aiuto per realizzare tale indicazione di buona gestione, può arrivare dai Sistemi di Gestione per la Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Impostando un'analisi basata sul "ciclo di Deming", sul miglioramento continuo, possiamo presentare una panoramica sui Sistemi di Gestione (*plan*), verificarne i vantaggi (*do*), valutarne gli effetti (*check*) e adottare eventuali modifiche (*act*).

## Riferimenti normativi

Per i Sistemi di Gestione per la Sicurezza non c'è attualmente una norma ISO di riferimento, laddove esiste invece una normativa in ambito di qualità (ISO 9001) e di ambiente (ISO 14000). Per la sicurezza ci sono solamente norme OHSAS 18001 e Linee guida UNI INAIL.

In Italia, dal 2002 ad oggi, in base ai dati di Accredia vi è stato un aumento esponenziale delle aziende certificate secondo la OHSAS 18001:2007 (attualmente siamo a circa 7.300 aziende certificate).

Si tratta di un impegno rilevante: progettare, realizzare, rodare e certificare un SGSL secondo la OHSAS 18001:2007 in un'azienda di media complessità e 30 dipendenti implica - con una stima di massima - un impegno di circa 30 giornate/uomo divise tra consulenti e risorse interne, solo per il primo anno.

## I vantaggi dell'adozione di un SGSL

In un articolo pubblicato nel 2008<sup>1</sup> sono stati messi a confronto gli indici infortunistici delle aziende certificate rispetto a quelle dell'intera categoria. Tale analisi, nel 2008, indicava un indice di frequenza (infortuni verificati/numero di ore lavorate) per le aziende certificate, del 15% inferiore rispetto alle altre. Successivamente la ricerca è stata aggiornata (in una monografia sui sistemi di gestione e la riduzione del fenomeno infortunistico degli stessi autori, pubblicata da Accredia e scaricabile su [www.accredia.it](http://www.accredia.it)) con un campione più ampio e analizzato nell'arco di un triennio, pesando i dati su base geografica. Ebbene risulta ancora un'incidenza infortunistica più bassa nelle aziende certificate, e questo dato ha un'importanza notevole in ambito assicurativo.

In una pubblicazione europea (*Dr. Gestener from CIOP, Poland - IOHA 2010 Roma*) rintracciabile sul sito dell'OSHA, viene evidenziato come la ripartizione media dei costi per infortuni nell'Europa a 15 sia - per la maggior parte (circa il 75%) - a carico della collettività: da tale evidenza si deduce che, se i sistemi di gestione abbattano il fenomeno infortunistico, devono essere finanziati dalla collettività, che ne trae il maggiore vantaggio.

## Finanziamenti ISI 2011

---

<sup>1</sup> Articolo a firma di Barra, Morinelli e Terracina, pubblicato nel n. 18/2008 di "Ambiente & Sicurezza" - Il sole 24 ore



L'INAIL, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 81/08, finanzia attività promozionali per la Sicurezza sul Lavoro (SSL):

- Investimenti in sicurezza;
- Modelli organizzativi (SGSL o CSR).

Nel bando in corso sono stati messi a disposizione 205 milioni di euro (già esiste il bando 2012, per cui sappiamo che questi sistemi verranno ulteriormente finanziati). In tale contesto vengono finanziati anche i SGS, compresi i costi per la certificazione.

Siccome è stato evidenziato che le aziende che adottano questo tipo di Sistemi hanno un'incidenza infortunistica più bassa, nel 2010 sono state modificate le possibilità di riduzione del premio assicurativo da corrispondere all'INAIL, in funzione delle attività di prevenzione messe in campo (richiesta che le aziende possono fare con il famoso modello T24). Quindi con la "scontistica" proposta dall'INAIL, un'azienda riuscirebbe a ripagare l'investimento (misurato in giornate/uomo) impiegato per l'adozione di un SGS: tuttavia, in Italia, tale richiesta di riduzione del tasso viene presentata solamente da una esigua percentuale di aziende.

### *La riduzione degli infortuni*

Il trend degli infortuni mortali nel periodo 2001-2010 indica che l'incidenza infortunistica si è ridotta del 40%: tuttavia, il dato decennale parla solamente del numero di incidenti mortali e va, pertanto, considerato con attenzione, senza contare che siamo in un periodo di crisi che ha ridotto anche le ore di lavoro svolte. In ogni caso, gli indici di frequenza stanno calando, pur se non in maniera così marcata.

Nonostante la riduzione, però, non bisogna accontentarsi: l'Italia resta un Paese con un'incidenza infortunistica quasi doppia rispetto a quella del Regno Unito e, dunque, c'è ancora da lavorare, poiché ci sono ancora delle cause strutturali da risolvere.

### *La sovrapposizione con la normativa cogente*

Va evidenziato che un vantaggio fondamentale nell'adozione di un Sistema di Gestione - sia esso riferito alle linee guida UNI INAIL o alla OHSAS 18001 - consiste nella fortissima sovrapposizione con la normativa cogente, il che consente quindi di rispettare una serie di adempimenti, tra i quali:

- Analisi e valutazione dei rischi (*plan*): il D.Lgs. 81/08 parla proprio di individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi (DVR);
- Obiettivi e programmi (*plan*): si sposa benissimo con le indicazioni del D.Lgs. 81/08, articolo 28 in materia di programmazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure per l'attuazione delle misure stesse;
- Risorse, ruoli, responsabilità, responsabilità finanziaria e autorità (*do*): sono tutti passaggi ampiamente trattati dal T.U. che, oltre all'individuazione delle diverse figure, prevede lo strumento della delega;
- Formazione e consapevolezza (*do*): anche questi aspetti trovano piena sovrapposizione con la legge.

Per contro, vi è scarsa sovrapposizione tra i due Sistemi per quanto attiene altri aspetti di rilievo, quali:

- Controllo operativo (procedure, istruzioni operative, registrazioni) (*do*): l'unico riferimento sulle procedure di sicurezza lo troviamo negli obblighi del RSPP chiamato ad elaborare le suddette procedure;



- Monitoraggio, audit, non conformità (*check*): non esiste nessuna indicazione sul check, ovvero su un elemento fondamentale del ciclo del miglioramento continuo che viene tracciato nelle norme;
- Riesame della Direzione (*act*): vi è solamente un timido richiamo alla riunione periodica, ex articolo 35.

Una volta individuate quindi le criticità, l'auspicio è quello di una evoluzione normativa che integri il controllo e il monitoraggio tra le attività cogenti: ma parliamo di normativa primaria, per cui sappiamo che sarà molto difficile.

## Uno sguardo al futuro

In un contesto di miglioramento - dove gli indici infortunistici si stanno riducendo, comincia a diffondersi una cultura della sicurezza, e gli organi preposti stanno approntando la normativa secondaria - oltre ad accorpate gli Organi di Vigilanza, altre misure da perseguire sono collegate al modo in cui viene finanziata la sicurezza.

Su internet è possibile scaricare un Report<sup>2</sup> nel quale sono elencate una serie di iniziative messe in campo a livello europeo. Una delle iniziative più interessanti è stata proposta in Germania, dove i finanziamenti non sono stati erogati a pioggia, ma in base al singolo settore produttivo. In particolare, nel settore della macellazione e della lavorazione delle carni - preso in considerazione in base all'elevato numero di traumi, infortuni e malattie professionali - sono state analizzate le cause infortunistiche e sono stati finanziati interventi specifici per un certo numero di anni: in seguito, sono stati studiati gli indici infortunistici ed è stato dimostrato alla collettività come la bontà delle spese finanziate abbia determinato una riduzione degli indici stessi, capace di ripagare ampiamente l'investimento fatto. In Italia, per diversi motivi, stiamo ancora finanziando con modalità diverse. Dobbiamo migliorare ancora e, allo stesso modo, fare uno sforzo per integrare la normativa cogente e le norme volontarie, come i SGS: se consideriamo il fatto che i sistemi di gestione determinano un abbassamento dei livelli infortunistici, dobbiamo "sposare" - anche nella normativa cogente - i modi di ragionare e i flussi decisionali che sono tracciati nelle norme volontarie.

Bisogna andare alla sostanza delle cose: così, nel caso ad esempio della individuazione dei formatori, bisognerà sceglierli in base alle esigenze formative necessarie; in seguito, andrà definito un ciclo operativo e messo in procedura, verificando poi l'efficacia della formazione erogata. È dunque l'imprenditore che è chiamato a decidere e a valutare il proprio percorso (in ambito formativo, per il controllo operativo, per la gestione delle manutenzioni, per i controlli periodici, per le caratteristiche del DVR). Non c'è bisogno necessariamente di indicazioni designate dal legislatore: sarà direttamente l'imprenditore che, una volta adottato un SGS, avrà adottato un metodo specifico e potrà decidere caso per caso, ricordando - in ultima analisi - che l'applicazione dei Sistemi di Gestione significa anche "Semplificazione".

---

<sup>2</sup> "Economic incentives to improve occupational safety and health: a review from the European perspective" pubblicato dall'Agenzia Europea sulla Sicurezza sul Lavoro (<http://osha.europa.eu>).